

lo SCAFFALE



di Maurizio Schoepflin

Il cammino cristiano dell'Amore

In un discorso pronunciato nel 1971, il Beato Paolo VI disse tra l'altro: «Nessuno può desiderare la novità nella Chiesa, là dove la novità significhi tradimento della norma della fede; la fede non s'inventa, né si manipola; si riceve, si custodisce, si vive».

Sono parole forti e impegnative che vengono citate da Fernando Ocariz al termine del suo significativo lavoro *Carità senza Dio? Il cammino cristiano dell'Amore* (Ares, pp. 120, euro 12), nella certezza che proprio riguardo al tema dell'amore evangelico sia oggi più che mai necessario ribadire alcune verità immutabili, una delle quali è quella che ci assicura che «l'amore verso Dio e verso il prossimo costituiscono un'unica carità». Fino dalle prime pagine del libro, Monsignor Ocariz, Ausiliare e Vicario dell'Opus Dei, chiarisce con forza la decisiva importanza di questa affermazione: «Cogliere correttamente tale unità - egli scrive - contribuisce in grande misura alla comprensione di come e perché la carità sia l'essenza della vita cristiana, cioè la vita dei figli di Dio in Cristo

per la grazia dello Spirito Santo, Amore increato». Nella prima parte del volume, l'autore concentra l'attenzione sul Duplice precetto della carità, mettendo bene in luce il doppio movimento dell'amore che scende da Dio sugli uomini e risale da loro verso di Lui: in questo contesto, Ocariz situa una lucida critica nei confronti di tutte quelle concezioni che, per strade e motivi diversi, conducono a uno snaturamento del cristianesimo che lo riduce a una delle tante forme di umanesimo. La vera confutazione di tutti gli errori che si possono commettere a

tale riguardo consiste nel ribadire, come fa Ocariz, «il primato dell'amore di Dio sull'amore al prossimo». Nella seconda parte del libro, intitolata *Amare Dio*, l'autore affronta la questione della secolarizzazione della carità, figlia di un antropocentrismo dimentico della Trascendenza, e riafferma con forza le esigenze proprie dell'amore nei confronti del Signore. La terza sezione del testo, recante il titolo *Amare gli uomini & il mondo*, accoglie numerose interessanti riflessioni sulla fraternità cristiana e sulle sue caratteristiche essenziali, che la distinguono da qualsiasi genere di filantropia. La conclusione di Ocariz non lascia adito a dubbi: «Se davvero vogliamo servire gli uomini e il mondo ... dobbiamo prima amare Dio, perché solo in questo amore e per questo amore il nostro servizio agli altri ... potrà imitare la grandezza ineguagliabile del Cuore di Cristo».

